

Manifattura Il leader mondiale dell'abbigliamento tecnico è già proprietario di Tessitura Majocchi e Conceria del Chienti

Jihua trova la Cina in Italia

A Como il polo dei tessuti hi-tech

Il gruppo cinese porta a Tavernerio le lavorazioni di alta qualità

Accordo di cooperazione

In occasione della visita di Renzi in Cina la capogruppo Xinxing Cathay ha firmato un accordo di cooperazione con l'Italia

L'8 luglio a Tavernerio si terrà una peculiare inaugurazione: **Jihua**, gruppo cinese pubblico quotato a Shanghai specializzato in abbigliamento professionale ed equipaggiamento tecnico che fattura 4,3 miliardi di dollari, apre il proprio quartier generale internazionale in questo comune di circa 6 mila abitanti vicino a Como. Un passo strategico che ha una spiegazione in apparenza semplice: **Jihua** ha scelto l'Italia dopo aver fatto acquisti mirati di piccole aziende considerate di eccellenza, la Tessitura Majocchi e la Conceria del Chienti. In ciò che il made in Italy è un brand di profilo mondiale: design, creatività, fashion, materiali hi-tech. Qui dunque, con una decisione inedita per un gruppo cinese, **Jihua** avrà la sede internazionale e farà la ricerca e lo sviluppo dei prodotti, dal prototipo fino alla manifattura «super» di nicchia, mentre verrà destinata in Cina la produzione di «massa». Con numeri impenabili nel nostro Paese ma in linea con le capacità del gruppo, che ha in catalogo dalle scarpe per gli astronauti all'abbigliamento per i vigili del fuoco e oggi realizza 150 milioni di calzature e 60 milioni di uniformi.

All'inaugurazione parteciperanno il numero uno di **Jihua**, Li Xuecheng, e Liu Mingzhong, presidente del colosso statale cinese Xinxing Cathay che controlla **Jihua** e che fattura in vari settori 35,5 miliardi di dollari

con quasi 80 mila dipendenti, da tre anni nella classifica «Fortune Top 500». Un segno di particolare attenzione? Anche, ma bisogna considerare che con la cerimonia si completa il capitolo di una storia particolare iniziata meno di due anni fa.

Affiancato dall'advisor per l'Italia Icd (e dallo studio Pedersoli per gli aspetti legali) **Jihua** punta gli occhi sulla Tessitura Majocchi, azienda di Albavilla fondata nel 1941 dalla famiglia Romanin specializzata in tessuti hi-tech (ha fra i suoi clienti anche le Forze Armate e la Polizia) e per lo sportswear. La società è in concordato preventivo, viene affittata come ramo d'azienda e poi acquisita dalla newco Nt Majocchi, controllata al 51% da **Jihua** mentre il resto è in mano a una cordata italiana. Nt Majocchi a sua volta entra nella società di Pechino che, con la prima griffe italo-cinese Jh 1912 (data di costituzione di **Jihua**), sta sviluppando una catena mondiale di negozi: 600 circa in Cina e una ventina fuori. I centri test sono già stati aperti a Pechino, Shanghai e a Milano, in corso Europa. Così la «vecchia» tessitura, che ora diventa centro di R&D, design e prototipi, e retail, passerà nei piani da un fatturato di 9 milioni a 400 nei prossimi anni.

Il secondo passo viene compiuto sempre in Italia ma è una partnership, Jv international, con la francese Michelin per la produzione e commercializzazione di soles hi-tech per scarpe tecniche. Ancora una volta però il gruppo cinese compie una scelta peculiare che premia il nostro Paese: Jv international avrà sede nel quartier generale e di ricerca di Tavernerio con Nt Majocchi e

l'ufficio stile di Jh 1912.

Anche il terzo passo compiuto in marzo è una «storia a sé». **Jihua** rileva a Tolentino l'85% della Conceria del Chienti, in liquidazione dal maggio 2013, specializzata nella produzione di pellame per calzature e pelletterie. L'accordo prevede, caso unico, che il 15% resti alla cooperativa degli ex dipendenti della società, che diventa la prima conceria estera del gruppo cinese.

Tolentino è vicino a Macerata e questa città è stata scelta simbolicamente per la terza tappa del viaggio in Italia dei top manager cinesi: lì è nato padre Matteo Ricci, gesuita protagonista alla fine del 1500 di lunghe missioni in Cina. A Pechino è considerato uno dei due «stranieri» che più hanno collaborato alla storia del loro Paese: l'altro è Marco Polo. A Macerata verrà dunque celebrato il goesimo anniversario della fondazione della conceria. Il giorno prima si terrà invece a Milano, in collaborazione con lo studio Ambrosetti, un forum dedicato alle piccole e medie imprese italiane che guardano al **Jihua** Park Destination Center, network di 35 mega mete turistiche in Cina, mix di shopping, sport e intrattenimento, che **Jihua** ha affidato per ideazione e gestione all'italiana **Arcoretail**. Un progetto, seguito negli aspetti esecutivi sempre dall'italiana Cmr, da 8 miliardi di euro di investimenti guardato con attenzione dal governo cinese per il possibile impatto sociale. E anche dall'esecutivo italiano: Cmr e Xinxing Cathay hanno firmato un accordo di cooperazione strategica in occasione della recente visita del premier Matteo Renzi in Cina.

Sergio Bocconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il gruppo in cifre

Nel 2013 il gruppo si è classificato al **406°** posto nella classifica di «**Fortune Top 500**»



I NUMERI DI XINXING CATHAY INTERNATIONAL ...

RICAVI
32,5 miliardi

UTILE
700 milioni

DIPENDENTI
78 mila

Presenza in Cina



26 province su 40 attraverso
4 società controllate
123 a controllo indiretto

...E DELLA CONTROLLATA JIHUA GROUP

RICAVI
4,3 miliardi

UTILE
200 milioni

DIPENDENTI
40 mila

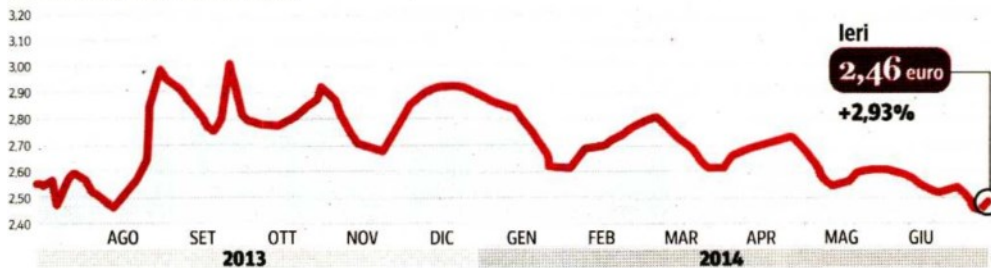
Presenza in Cina



22 province su 30 attraverso
70 filiali dirette e indirette
150 mln calzature prodotte
2.053 brevetti registrati*

*2013

COSÌ SUL LISTINO DI SHANGHAI



Al vertice
Li Xuecheng, numero uno di **Jihua group**, gruppo cinese pubblico quotato a Shanghai